

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

INSEIZIONI
In terza pagina, sotto la firma del povero...
Comunicazioni, necrologie, dichiarazioni e...
punti per ogni linea...
in Comune...
In quarta pagina...
Per le inserzioni presso la...
Ufficio di Direzione ed Amministrazione...
Via Prefettura, N. 8

IL GIURAMENTO POLITICO degli ufficiali sanitari

Il plebiscito del buon senso

Quando per il primo a Verona (Settembre 1905) gridai l'allarme contro il giuramento politico degli ufficiali sanitari e dolente dovetti proporre la soppressione dell'ordine del giorno che più sotto ripresento, non avrei mai creduto che a breve distanza di tempo, contro di esso s'ingaggiassero così gagliarda battaglia.

Respicienza, maggiore ponderazione! Sia quello che si vuole noi salutiamo questo forte risveglio di colleghi e di maestri e ben volentieri riprendiamo le armi contro questa maculatura insensata del bigottismo ufficiale.

La famosa circolare del 10 Settembre 1904 del ministero dell'Interno (imperava allora il deputato di Drosero) così dispone:

1. L'ufficiale sanitario prima di essere ammesso in carica deve prestar giuramento (al Prefetto o Sottoprefetto, o ad un loro delegato) di essere fedele al Re e suoi successori, di osservare lealmente lo Statuto e di adempire la sua funzione col solo scopo del bene inalienabile... ecc. ecc.

2. L'ufficiale sanitario che ritenga di giurare paramente e semplicemente nei termini prescritti dal sopraccitato articolo o che non giuri entro il termine di 15 giorni dalla comunicazione, salvo il caso di legittimo (o non canonico...) impedimento s'intende decaduto dal posto.

E più in idem, tanto è preziosa la grappia governativa vengono contemplati fra i casi di revoca gli «atti ostili contro le istituzioni vigenti».

Fortunatamente però queste disposizioni, osserva la stessa circolare, sono provvisorie; che cosa conterrà il futuro regolamento in proposito!

Ritornando alla memoria alle discussioni, alle polemiche verbali o scritte, che ha suscitato ovunque il giuramento della più remota antichità a noi in istaditi di ogni fede, una convulsione profonda mi sono formato che anche i più feroci reazionari di qualsiasi ortodossia o castità, trattandosi di imporre un giuramento non esistente erano egualmente, non dissimulando a sostenendo, appunto a esso vergine essere costata una questione assai grave.

E questo mi pare, anzi è indebitamente il caso nostro.

Da quando in qua infatti l'ufficiale sanitario ha prestato giuramento politico? perché gli lo si vuole imporre ora?

Il giuramento è inutile: è inutile per i magistrati perché saranno fedeli alle istituzioni anche senza bisogno di giurare; è inutile per gli avversari perché o non vi si sottometteranno, o lo accetteranno come tante altre formule che si devono subire per la tirannia della legge.

Nel primo caso voi escludete per dello ampion credenze degli avversari, magari funzionari distintissimi, e ciò è ingiusto; nel secondo, voi lo costringete a circondarsi di tutte le restrizioni e dichiarazioni contraddittorie e magari, se volete, di equivocamenti all'oscuro per non impegnare la propria fede e questo è immorale.

Ma l'inutilità del giuramento è innata nelle disposizioni stesse citate un momento fa.

«L'ufficiale sanitario è passibile di revoca quando commette atti contro le istituzioni; quando venga meno all'osservanza dello Statuto e delle altre leggi dello Stato».

Si pretende forse che un regolamento abbia punizioni maggiori della perdita dell'impiego?

E poi credete che lo Stato, se violasse le istituzioni, non si richiamasse al dovere, non si processasse per mezzo dei tribunali?

Dunque se al regolamento che verrà, e allo Stato non mancano i mezzi di costringere... e in che maniera? qualora osorbissero dall'orbita delle istituzioni, perché imporre ancora il giuramento?

Francamente, se si discotesse di grammatica o di letteratura non mi porrei di chiamare il giuramento un plebiscito. Rivoltatori, carissimi colleghi, la seguente domanda: il giuramento e condizione necessaria, utile al nostro ufficio ad una più sollecita e scrupolosa osservanza dell'esercizio professionale? Io ho un elevatissimo concetto della funzione dell'ufficiale sanitario: il suo apostolato nel campo dell'igiene e della medicina sociale non può essere asservito a questa, o quella forma di governo più o meno evoluta; egli è il sacerdote più vero e maggiore dell'umanità e solo all'umanità deve rispondere dei suoi atti. Quale differenza nella pratica e nella

funzioni politiche, quale legatario, no...
dichiarò tra un ufficiale sanitario (italiano, francese o russo?)

Il giuramento è inopportuno. In questo periodo critico della vita italiana non è la guerra ai partiti che deve desiderare lo Stato, ma deve proporsi, magari col loro concorso, una grande azione riformatrice e riparatrice, che assenda degli infimi strati sociali e che per grado, ma energicamente, trasformi ed elevi le condizioni della vita quotidiana del proletariato e delle classi meno abbienti.

Il popolo italiano gode meravigliosi sacrifici di sangue e di danaro, per la unità nazionale e per la costituzione della patria, ma fa deluso in molte delle sue speranze, fa defraudato in moltissimi dei suoi legittimi diritti.

E' questa l'ora delle riforme; riforma tributaria; miglioramento delle condizioni igieniche di vita e di lavoro; adozione ed elevazione della cultura del paese.

Quale momento migliore dell'attuale di valersi anche dell'opera dell'ufficiale sanitario? Chi meglio di lui, anche se eterodosso, può illuminare il legislatore sulla conservazione, lo sviluppo ed il perfezionamento della razza umana?

Ma, no signori, noi sovversivi dobbiamo essere metti alla porta.

Io penso: se lo Stato è permeato della bontà delle istituzioni delle quali esso è l'esponente, perché impedire la infiltrazione dei partiti avversari nei suoi organismi?

Non gli sovverrebbe forse facilitare e tentare in essi un processo di trasformazione e di adattamento?

Il giuramento è illiberali. Non è qui il caso di passare in rassegna le pagine memorande del nostro risorgimento; è storia di ieri.

Accento che il solo, il vero fondamento della sovranità nazionale è la volontà popolare; e questa v. è espressa nel 1860 coi plebisciti accettando lo statuto albertino, uno dei più liberali di quel tempo.

Sebbene lo statuto, o colleghi, fu accettato perché si rese garante tra l'altro della libertà di parola, della libertà di stampa; ed è ai dissidenti, sovversivi che concede queste libertà. Volete forse che voglia garantire la libertà di opinione a coloro che sono al governo, o sono monarchici?

Che si fa invece col giuramento? Si viene a violare la libertà di coscienza e di opinione, ciò che è inconciliabile colla libertà dello statuto stesso e della quale si è reso garante.

Per questo sono insorto con tutta la forza dell'animo mio e nella lotta per la difesa di un nostro sacrosanto diritto; certo non potrà mancare la vostra solidarietà, né la vostra azione.

L'argomento principale degli ortodossi è senza dubbio il seguente: Noi paghiamo i funzionari, noi esigiamo che ci siano fedeli. E il loro argomento acquista apparentemente maggior forza di persuasione, perché vi sono di quelli che si sentono legati all'ortodossismo come cani all'uomo e per ogni piccolo favore si prostrano in inchini o ringraziamenti che è una meraviglia.

Ma non è così, signori ortodossi: la questione dello stipendio la può fare un privato cittadino, una privata azienda. Uno Stato che così si comportasse dimostrerebbe di avere un concetto ben poco elevato della moralità, fatto più più se la presiede a liberale. Tutti i cittadini dello Stato, qualunque sia la loro opinione, se hanno uguali doveri devono pure avere eguali diritti almeno fin che esiste il sentimento della giustizia. E coi doveri non si scherza; ne volete una prova?

Provate opporvi al fisco, o dire all'esattore — noi abbiamo un'ideale diverso dal governo, abbiamo fede in ordinamenti migliori — esamandovi dal pagare o vedrete. Ora se abbiamo i medesimi oneri di ogni buon ortodosso, perché non ne dobbiamo avere i medesimi vantaggi?

La legittimità del giuramento poi la si vuol trovare nel fatto che gli ufficiali sanitari della nuova legge sono considerati come ufficiali governativi; giacché gli ufficiali governativi, devono giurare anche gli ufficiali sanitari... E la solita logica conservatrice.

A tal logica possono subarrancarsi individui del genere di coloro che portavano, per elezione, la caramella all'occhio; quando imperava l'On. Starabba, e non individui che agiscono secondo la propria coscienza e pensano col proprio cervello.

Ma pure ammettendo il giuramento degli ufficiali governativi chi hanno

funzioni politiche, quale legatario, no...
dichiarò tra un ufficiale sanitario (italiano, francese o russo?)

Il giuramento è reazionario. Se voi avete prestato attenzione a quanto ora sono venute esponendo, voi al pari di me sarete persuasi che in rapida istante il concetto informatore del regolamento provvisorio si può così esprimere:

«Saranno ufficiali sanitari solamente i monarchici... gli altri, radicali, repubblicani, socialisti, tutti coloro iudice che non sono di fede monarchica, ne saranno esclusi».

(Continua) dott. V. L. Camurri.

DALLA CAPITALE

L'abolizione dei fondi segreti?

L'Avanti scrive: Si fa per stare, alla Camera, che il ministro presenterà subito alla discussione il bilancio dell'Interno, proponendo l'abolizione dei fondi segreti e, su di esso bilancio, domanderà un voto di fiducia.

Se la notizia è vera non v'è uomo onesto che non debba esser lieto della soppressione di uno dei mezzi più luridi di corruzione politica e morale. Un sintomo degli umori, segreti della Camera lo si è avuto nell'ostacolo di oggi alla Giunta del bilancio la quale ha rimandato a martedì, senza plausibili motivi, come di siamo a suo luogo, la discussione della relazione al bilancio degli interni.

I rapporti fra le nazioni sorelle

Le comunicazioni telefoniche fra la Francia e l'Italia

Nel rapporto allegato al bilancio delle Poste e Telegrafi, discusso sabato alla Camera, risulta che nel 1902 vi furono coll'Italia 11,542 comunicazioni telefoniche e nel 1904 le comunicazioni saranno a 42,283!

Il governo francese ha provveduto che sulla linea telefonica in comunicazione coll'Estero, siano destinate al servizio di impiegati che conoscano le principali lingue per potere meglio sbrigare gli affari di servizio, così la breve sulla linea telefonica fra la Francia e l'Italia, avremo impiegati che parleranno la lingua italiana.

A Trieste si proibisce la "marigliana"

A Trieste durante la recita del Michele Perrin al Filodrammatico per serata di Novelli, il commissario di polizia proibì l'esecuzione della Marigliana, dichiarando che questa era musica proibita in Austria.

La banda dovette sostituire un altro pezzo ed eseguì una canzone tirolese. Notate che la Marigliana si esegue ancora in moltissimi lavori francesi e si canta di frequente per le strade liberamente.

Un'altra conferenza internazionale è prossima?

L'Avanti ha da Berlino: Si annunzia che nel prossimo autunno avrà luogo una conferenza internazionale per trattare degli affari relativi all'A. Siam, al Siam e a Thasos.

Calidoscopio

L'onomastico

Oggi, 19 marzo, S. Giuseppe.

Edemeroide storica

Nobili e popolani

19 marzo 1522. — Il Consiglio di Udine si interessa per riformare il libro della nobiltà Udinese, sollecitato dai castellani che azzavano i popolani contro i nobili. Il viceré don Capello persuase far due matricole, dei nobili e dei popolani, rimettendo gli elenchi alla repubblica perché venissero approvati annullando qualsiasi precedente. Fu pure stabilito che i popolani e che per il passato erano stati in la città potessero essere ammessi nella matricola dei nobili o quivoltiva parrebbero al grado di poter vivere civilmente, ma che i forestieri non potessero venir ammessi fra i udinesi della città «salvo che per balotazione del Consiglio». Il provvedimento soddisfocò tutti. Dispiaceva invece ai castellani (scrive l'Amesal in «Diari» p. 235) «i quali pretendevano di emporio la nobiltà della città pensando talmente loro soli appollare nobili».

Cronache Provinciali

San Daniele

CONSIGLIO COMUNALE

17 ritac. (7) — Il Consiglio Comunale composto dal Sindaco Piazzi — assessori G. Lega, D. Farlasi, G. Milani, Co. e De Concina — supplenti G. Molinaro, P. Bianchi con i consiglieri G. Tabacco, F. sqo Vidoni, F. sqo Molinaro oggi si è riunito in seduta straordinaria per deliberare:

1. Rinnovo di Consigliere Comunale del sig. Corradini Archaldo e Legnani Bernardino.

2. Organico d'impiegati per gli impieghi e salariati municipali (II. lett.)

3. Assegno per il Giardino d'Infanzia (II. lettura).

4. Maggior spesa per l'istituzione di nuovi corsi d'insegnamento nella scuola di disegno (II. lettura).

5. Discussione e deliberazione del preventivo 1906 per le spese facoltative in prima lettura.

6. Voto sul tradito della ferrovia S. Plimbergo-Gemonio.

7. Rimborso all'esattore di quote inasigibili riferibili agli esercizi 1902-1903.

8. Ratifica di deliberazione d'urgenza che accetta la rinuncia del Ragioniere sig. Stefano Martina e provvede per il concorso ai posti di vice segretario e di applicato.

9. Nomina della Commissione Pelagologica Comunale.

Va da se che gli oggetti tutti con ammirabile competenza dopo una laboriosa seduta vennero completamente approvati presento il messo comunale in rappresentanza del pubblico.

Gli stessi difensori del Carroccio (economici del Crociato) per ben quattro volte consecutive presentarono al Consiglio il Preventivo 1906 senza poter ottenere il numero dei consiglieri preserito della legge; vedute inutili le pratiche per far venire (come sperava un assessore) uno speciale Delegato Prefettizio per approvare le spese facoltative si erano decisi di rassegnare le dimissioni alla Prefettura perché fosse inviato un Commissario per le elezioni.

La Prefettura venne in loro aiuto, soggiungendo che il più facile modo per rimanere in carica era quello di liberarsi anzitutto dei due consiglieri rinunciatori, coll'accettare la loro dimissione per valori del Decreto legge 22 luglio 1905 (Ministero Fortis) col quale si modificò l'art. 162, della vigente legge Comunale.

All'animo non parve vero di avere a sua disposizione questo provvido decreto e vieppiù perché in seconda convocazione i Bilanci, mutui e tutte le spese d'indole facoltiva possono essere approvati anche senza consiglieri purché sia presente Sindaco e Giunta proponenti.

Parè impossibile e pur tale è il tenore delle modificazioni state proposte da questo provvido Decreto Reale.

L'Amministrazione nostra quindi composta dal Sindaco, di quattro assessori effettivi e due supplenti che costituiscono oltre un terzo del consiglio può procedere impavida, infischandosi della ignoranza e degli altri suoi oppositori.

Ora raggiunto l'unico fine che essa mirava e cioè quello di rimanere la potestà ad ogni costo, vedremo l'esito di tale vittoria raggiunta con questi mezzi.

Per maggior chiarezza ecco il testo della legge 22 luglio 1905:

Al N. 1 dell'art. 162 della Legge Com. e Prov. (testo unico 4 maggio 98 N. 164) è sostituito il seguente:

«Che siano deliberati dal Consiglio Comunale col voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri in carica al momento della votazione, con tale maggioranza non risulti mai inferiore al terzo dei consiglieri assegnati al Comune.»

Al N. 2 si aggiunga all'attuale a povero:

«Quando però la seconda votazione non raggiungesse la maggioranza prescritta verrà fatto un giro per la deliberazione definitiva, facendo speciale menzione nell'ordine del giorno della seduta.»

Bagnaria Arsa

Mamma, attente ai bambini!

17 — (A. Fa) Vittor Innocente di Custione delle Murà, addetto alla centrale elettrica ed a fornisce la luce a Cerrigiano, ha un eretto un suo figlioletto di tre anni ancora dal pomeriggio di mercoledì.

Si teme che l'infelice sia caduto nella rogna, e quindi, trattandosi di una corrente assai rapida, trasportato cadavere a chi sa quale distanza. Gli scandagli fatti finora però a nulla approdano.

Figurarsi lo stato d'animo dei poveri genitori! Terrò informati i lettori dei successivi particolari.

Qual che la Storia non sa

(Continuare a fine v. n. di venerdì).

— Badate vò, caro don Gagliemò, lo ho un cuto bon più profondo per la verità ad osàr quel che voi non avete osàr; la menzogna è sempre dannosa, anche se detta a scopo di bene. Nel colore del 37 ed in quello del 54, i patrioti espressero la voce che il Governo faceva propinare il veleno dai suoi agenti, e tale credenza si abbarbiò siffattamente nel popolo che nel 1867, quando quei liberali erano al Governo, un sindaco che nel 54 aveva alzato il popolo contro il Governo avvelenato, fu fatto a pezzi dal popolo che lo credeva spacciatore di veleno. Nel 54 aveva speculato sulla ignoranza e sul pregiudizio; nel 67 moriva vittima del pregiudizio e del l'ignoranza. Da ciò si vede, caro don Gagliemò, che la menzogna è un brutto serpe il quale assai di sovente si rivolge contro il cristiano».

— Non dico di no; non dico di no... Io dunque che reputo onesto e necessario di dire la verità, tutta la verità, non solo dinanzi ai giudici, ma anche dinanzi al pubblico, non tacerò la verità che confermerò pubblicando il vostro nome, abbastanza noto e meritatamente assai riverito. Ditemi dunque quel che avete.

— Ne parleremo poi... vi racconterò tutto per dio e per sego. Ora no che è tardi, il delinare mi aspetta.

Eravate giudici inanzi la libarda in cui per solito alloggia don Guglielmo, ed egli aveva già messo il piede sul primo gradino della porta.

— No, no — ditti non! debbòno ritenute... non... l'esplicitamente ora che so che vi ho consigliato di tacere. Dobbiamo finirli con costati metodi crudati onesti anche dai migliori; i quali reputano un delitto di lesa patria il dir la verità quale essa è. Grazie a Dio, la storia della rivoluzione italiana ha degli eroi e degli eroismi autentici e molte moltissime pagine gloriose; ora ci è quindi bisogno di ricorrere alla menzogna per addeossarne il volome.

— Quel che io dicevo ad X!

— Beh, dunque parlate. Mi contento di un semplice addosso.

— Ecco — incominciò don Guglielmo che in cuor suo mi aveva mandato chi su quante volte al diavolo — Agasilio aveva commesso un grave fallo pel quale si riteneva disonorato.

— Un fallo? Aveva rubato? Aveva svaligiato la diligenza? Aveva battuto moneta falsa?

— Peggio.

— Peggio!

— Aveva sedotto la moglie del suo più caro ed intimo amico.

— Solamente questo! — esclamai con l'accento di chi suppone che altri si faccia giuoco di lui.

Don Gugliemò comprese che io ero incredulo solo perché il fatto... via non mi pareva abbastanza grave.

— Caro mio, voi non pensate — disse lui — che Agasilio era stato edonosto eversamente come si educavano i giovani allora e che la sua era una anima nobilissima e patissima, tratta alla colpa da una fatalità. Ricordate quel che dice Dante di Virgilio, ferito acerbamente dal rimprovero di Catone:

O dignitosa coscienza e netta Come ti è piccol fatto amaro morso?

E il fallo poi, allora, nella nostra borgata, sui nostri monti, in cui l'onore, la lealtà eran tanta parte della religione... badate allora io dico, non era punto picciolo, era anzi reputato il più grave che un uomo avesse potuto commettere. E' certa che il povero Agasilio si riteneva per disonorato e perciò volle sottrarsi al fratello che faceva parte della leva, e perciò chiese a vostro padre ed a vostro zio delle lettere di raccomandazione per essere ammesso nei Cacciatori che stavano di guarigione a Napoli e a Palermo, e che in caso di guerra sarebbero stati i primi a marciare contro il nemico. Ia quell'anno io ero studente di legge a Napoli e abitavo al vic. Rotto S. Carlo. Un giorno sentii piocchire all'uscio e, aperto, vidi un soldato.

— Chi siete — gli chiesi.

— Sono Agasilio — mi rispose — non mi riconoscete? So bene che dopo l'orrendo fatto commesso non dovrei comparire innanzi ai signori vostri. Voi forse mi disprezzate e avete ragione; si, avete ragione».

Ma era così avvilito, così afflitto che cercai di rincuorarlo e di calmarlo.

— No, no — mi rispose — sono indegno di stringere la mano di un onesto uomo; in patria non ci tornerò più. Il volontario stallo espierà in parte la mia colpa. Si dica almeno di me che ho saputo punirmi».

Diavolo, diavolo — mormorai io ascoltando le parole di don Gaglielmo — narrata da me chi mai troverà che questa sia storia?

Egli dunque — continuò don Gaglielmo — fu indotto al ragedio dal bisogno prepotente di far dimenticare il suo fallo con un atto eroico. Era un suicidio il suo col quale esalava il peccato e liberava la patria dal frangere. Si ribatteva così agli occhi dei suoi concittadini.

Ed a quelli della donna amata — disse io — divenuto pensoso. — Chi lo sa? può essere. Son certo che il terribile proposito fu l'effetto della nostalgia.

O della passione. Immaginate per poco che egli amasse ancora quella donna dalla quale era separato per sempre; e perché ella non lo dimenticasse e perché ella stesse della sua morte volle con una eroica fine eternare nell'anima di lei la sua memoria.

— Così credo anche io. — Diavolo, diavolo! Ed ora anche se mi negate il permesso sarò costretto a far il vostro nome. Senza una testimonianza inconfutabile, se io narrassi quel che mi avete narrato, non si crederebbe un parto della mia fantasia? Che magnifico romanzo, caro don Gaglielmo!

— Che pure è storia, come le tante storie che sono dei romanzi.

Don Gaglielmo Tocci, anni il comm. avv. Gaglielmo Tocci, ex deputato, ex consigliere provinciale, dimora il più dell'anno in Vacanzino, un paesello albanese del circondario di Rossano.

Dice ciò onde non si abbia a credere che anche don Gaglielmo Tocci sia un parto della mia fantasia.

Nicola Misasi.

Cronache Provinciali

Rivignano

Per la linea ferroviaria

Udine-Rivignano-Latisana

18. (Frigio) — Domani il vostro Consiglio Comunale nominerà i due delegati per l'assemblea generale del consolidando Consorzio.

Vi mando pertanto i nomi dei delegati degli altri Comuni interessati, mandando a tutt'oggi il solo Comune di Lestiza.

Bertolo. — Giacomo Pascoli e Mario Laurenti; Castions di Strada. — Giacomo Cirio e march. Francesco Mangili; Latisana. — Prof. Gellio Casati e Francesco Pittoni;

Mortegliano. — Giuseppe Piazani e Antonio Brancich; Povegliano. — Giacomo Bertuzzi e ing. Antonio Piani;

Pozzuolo. — Dott. Giuseppe Manzoni e cav. nob. Ugo Masotti; Rivignano. — Romano D'Agostini e ing. Andrea Pertoldo;

Ronchiis. — Cav. Carlo Morossi ed Antonio Pittoni; Talmassona. — Emidio Olivo e Pietro Bertuzzi;

Tor. — Giuseppe Zanoni ed Aristide Piccolini; Varmo. — Prof. Giuseppe De Prato e geom. Antonio Saini.

Maniago

Incendio

18 — Oggi alle due antimeridiane si è sviluppato un incendio nel magazzino del *Bazar Sostitese* sito in Via Umberto I in fabbricato di proprietà del cav. Zecchi.

Accorsi prontamente i pompieri, si procedette subito al lavoro di estinzione, trasportando le pezze di stoffa in gran parte danneggiate.

Il proprietario (sig. Polo Giovenco) si era assentato fino dalle 4 pom. di ieri e solo oggi informato telefonicamente fece qui ritorno. Dalle sue dichiarazioni, il danno patito ammonta a L. 12.000. Tutto la merce come lo stabile sono assicurati. La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Pordenone

Situazione del Comune. Amman

Si assicura che lo stabilimento non verrà chiuso e il lavoro continuerà a misura ridotta anche la settimana entrante. Così la situazione rimane tranquillante. Tutti gli operai si sottopongono volentieri agli inevitabili sacrifici per la solidarietà e simpatia cui sono avvinati agli scioperanti di Fiume. Le autorità fanno del loro meglio per giovare al buon andamento delle cose e della causa operaia.

Adunanza

Sabato sera la lega Cotonieri si è riunita in assemblea nella propria sede onde effettuare uno scambio di idee e prender opportune disposizioni ed accordi. Sappiamo che la seduta fu numerosa e nulla più, giacché la riunione fu strettamente privata.

Comizio

Il 2.º Comizio si tiene sabato sera a Torre. Parlerà quasi un'ora l'avvocato Rosso spiegando a quei lavoratori la

situazione degli scioperanti di Fiume e la giustizia della loro agitazione. Misano il contegno della Ditta e invitò i lavoratori tutti alla solidarietà materiale oltre che morale in favore dell'eroica resistenza di Fiume.

Il pubblico immenso accolto nell'ampio, sortile del «Cavallino» applaudì spesso l'oratore.

La solidarietà cittadina

Anche la cittadinanza pordenonese esprime oggi la sua solidarietà verso gli scioperanti di Fiume con una generosa sottoscrizione che in poche ore diede ottimi risultati. Ci consta che solo un'ascolta clericale ha rifiutato l'obolo. Vadranno ora ai sostici al Municipio avrà ancora il coraggio di parlare a favore del benessere operaio.

La venuta di Perera

Questa notte senz'altro arriverà l'on Perera che si fermerà tra noi qualche giorno.

Altro Comizio

Il 3.º Comizio pro sciopero si tiene oggi a Cordenons in un angolo della Piazza Maggiore dinanzi a qualche migliaio di persone. Parlarono applauditissimi Rho e gli avv. Rosso e Ellero. Dopo il Comizio fu raccolta tra la folla una buona somma di denaro.

Domani uno speciale Comitato raccoglierà il tributo della cittadinanza. Anche qui il solo prete rifiutò l'obolo.

A Fiume

Dopo pranzo operai d'ogni parte confluirono a Fiume per fraternizzare coi compagni in lotta. Furono notate molte opere di solidarietà. Si dispensarono regolarmente i sussidi e stante che la Federazione di Milano aveva provveduto grasse somme, dal denaro è anche avanzato per la settimana andante.

All'adunanza parlarono Rho, Ellero e altri. Questa notte si regala per tema di kramiraggio domani. Tutte le notti continuerà il servizio. Anche operai di altri stabilimenti aiutano la guardia per solidarietà.

Paluzza

Chiusura della scuola operaia serale e di disegno.

18. — La settimana scorsa, invitati dalla Direzione della Società Operaia, si riunirono nella sala di disegno, la Presidenza, l'assessore per l'istruzione Ant. Barbaetto in rappresentanza del Comune, il sig. Antonio De Gilla per Treppo Carnico, gli insegnanti e gli allievi della scuola in numero di quaranta circa. La maggioranza della scolarità gli emigrò, e quindi la Direzione credette opportuno di rimandare gli esperimenti d'esame e la premiazione al venturo novembre.

Pronunziarono belli ed appropriati discorsi, inequivoci alla scuola, fascicoli di progresso e di redenzione morale ed intellettuale degli operai, il Vice-presidente sig. Agostino Di Centa, l'assessore sig. Barbaetto ed il sig. Antonio De Gilla. Poi la riunione si sciolse, e gli invitati si riunirono per una biochierata.

I numerosi lavori di disegno d'ornato e di architettura degli allievi, disposti con buon gusto simmetrico, sui banchi e sulle pareti, fecero una buona impressione in tutti per l'esattezza e diligenza dei disegni eseguiti sotto l'abile direzione dell'insegnante sig. Antonio Urban, in questo primo anno di scuola, ed al quale mandiamo da queste colonne, i nostri salteggiamenti.

Non possiamo dimenticare una parola di piano per i due insegnanti del capoluogo che non furono secondi nel distempero delle loro mansioni, nell'istruire gli emigranti nelle materie di cultura e di lingua tedesca, animati, come sempre, dal proposito che le loro lezioni esser «dén seme» fecondo e speranzoso, duraturo.

Consiglio Comunale

18. Anche nella seduta d'oggi, il pubblico assistette numeroso alla trattazione degli importanti argomenti posti all'ordine del giorno. E' questo un notevole segno d'interessamento da parte degli elettori nel riguardo degli affari Comunali, mentre prima regnava affatto l'ignavia e l'indolenza, per tutto ciò che rifletteva l'azione Comunale.

Risultano presenti 14 consiglieri: assenti giustificati: Brunetti, Mattio junior; avv. Corradini; ingegneristi: Giuseppe Quaglia, Quinto Eglerio, Daniele Lazzara, Pietro Marcolini. Presiede il Sindaco avv. Brunetti che apre la discussione sull'argomento: Disposizioni per pascolo di capri sui fondi comunali. Essendo la questione di vitale importanza per i nostri abitanti, il Sindaco, dopo aver esaurientemente e gentilmente il suddetto oggetto, propone al Consiglio, a nome della Giunta, il seguente ordine del giorno, che il Consiglio adotta ad unanimità.

Lo trascrivo per l'importanza che esso ha in relazione all'attuale legge forestale, e ai bisogni economici degli abitanti del Comune, ed al primo passo fatto per la protezione della opera in Carnia, giustamente denominata la «vacca del porro».

«Considerato che numerose sono le famiglie nel Comune che ritraggono il

proprio sostentamento unicamente dalla capra e dall'emigrazione; considerato che parecchie sono le località nel territorio comunale dove per la loro natura ed abitazione non si possono utilizzare né con il pascolo della capra, senza per questo pregiudicare la coltivazione, appunto perché assottigliata, terreno roccioso o pianeggiante sterile, popolato soltanto da magri arbusti o da ghisoni alvinali;

ritenuto e convinto che il grave problema non si può risolvere con la soppressione della capra, ma con una buona disciplina del pascolo, il Consiglio non può più oltre delimitare il pascolo caprino come scemena la circolare N. 3721 del 25 febbraio 1904 dell'ill. mo R. Commissario distrettuale; e incarica la Giunta ad allestire in tempo utile (e cioè prima del giugno) l'elenco delle famiglie del Comune, che non hanno bisogno di ricorrere a questo pascolo, a tutte le altre è necessaria la capra, ed in pari tempo l'elenco dei pascoli che si ritengono adatti per tale scopo.

E inoltre, di studiare il miglior modo onde disciplinare il pascolo stesso perché non degeneri in abuso offendendo la coltura che è per sempre la dea protettrice delle nostre montagne a valle.

Sul concorso nella spesa per l'istituita cattedra ambulante d'alleggio per la Carnia e Canal del Ferro, il Consiglio approva per un quinquennio l'associazione del Comune alla «Cattedra Ambulante» verso una tassa annua di lire 60.

E con ciò il Consiglio ha saggiamente estimato una lacuna, che finora aveva fatto poco onore al Comune, iscritto fra i primi del distretto per popolazione, importanza commerciale, ecc. nel campo agricolo e verso il benemerito Istituto ambulante che ha sede a Tolmezzo. Per la modifica del l'organico della Guardia Campestri, il Consiglio adotta all'unanimità la proposta di far pratiche presso il Comitato forestale provinciale per l'istituzione di una guardia forestale a Timau, soprassedendo fino all'esito di ciò, per il licenziamento e conferma delle guardie campesre attuali. E' pure approvata la municipalizzazione del servizio per la manutenzione delle strade comunali; idem per l'atto di riconfezione del fondo Chiadino. Sorge una vivace discussione fra i consiglieri Giacomo Lazzara da Paluzza e Antonio Onatido Puntel da Clevis sull'istanza prodotta dal sig. Ferdinando Franz di Moggio per vendita del fondo Chiadino, circa il diritto di proprietà del detto fondo: cioè se spettante ai soli abitanti di Clevis ed in utroque a quelli di Paluzza e frazioni annesse di Naassina, Casteons ed Eglerio.

Dopo aver consultato antichi documenti e rivangato il passato, il Consiglio rimanda a un'altra seduta il sopraccitato argomento, offrendo al Sindaco e sentire il parere d'un legale. Medesimamente il progetto di ordinio della casa di abitazione del Rev. do Parroco locale. Sull'istituzione di un museo comunale unico e bidello delle scuole, il Consiglio incarica la Giunta ad esaminare se il bilancio ha margine per la nuova spesa, e dopo questo la seduta è tolta.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 14 Marzo) Affari Comunali approvati

Travesio. — Cassoni fondo De Martin ai fratelli Cozza

Montebelluna. — Transazione con la Soc. Ital. per la utilizzazione delle forze idrauliche nel Veneto.

Ponteiba. — Utilizzazione piante dei boschi Pozzetto e Steura.

S. Vito al Tagliamento. — Aumento stipendio al vice segretario.

Consorzio Boschi Carnioi utilizzazione del bosco Robbia in Ampezzo.

Ponteiba. — Modificazione regolamento polizia urbana.

Zoppola. — Vendita area comunale a Mazio.

Nimis. — Progetto sistemazione strada Monte di prato.

Palazzolo. — Sistemazione strada Girola-Casarea. — Assegni continuativi a Pitton.

Chions. — Prestito per pagamento materiale lavori fabbricato scuole e municipio.

Andreis. — Vendita taglio bosco Pezzo.

Sedegliano. Cimitero. Cessione area. Ciseris. — Vendita ritagli stradali. Tramonti di Sopra. — Taglio 25 piante.

Ciav. — Alienazione fondi comunali usurpati.

Montebelluna. — Capitolato per servizio medico. Aumento stipendio al medico.

Pavia d'Udine. Cercovento, Spilimbergo, Erto Casso. — Tariffe daziaria. Canava. — Eccedenza corrisposta bilancio 1906.

Corso odierno delle Monete

Table with exchange rates for various locations like Napoli, Sterline, etc.

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Table with meteorological data: Bollettino meteorologico, Giorni, 18 marzo, Temperatura, Pressione, etc.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle ore 14 si riunisce il Consiglio Comunale per la discussione dell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Per una Cassa di soccorso fra gli Avvocati e Procuratori

Venerdì, alle ore 14, in una sala del nostro Tribunale, si riunirono in assemblea gli Avvocati e Procuratori dei collegi di Udine e Tolmezzo per discutere sulla costituzione di una cassa di mutuo soccorso.

Camera di Commercio

Biglietti d'andata e ritorno Udine Milano e viceversa. — La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato partecipa che, accogliendo la domanda di questa Camera di Commercio, ha deciso di istituire, in via di esperimento, biglietti d'andata e ritorno, delle tre classi a riduzione normale, da Udine per Milano e viceversa, e che il provvedimento sarà attuato ai primi del prossimo aprile.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera lunedì 19, alle ore 20.30 il dott. Bittora Chiaruttini terrà la terza lezione del corso sopra «La assistenza agli infermi» e svolgerà il seguente argomento: Disinfezione e assistenza nelle malattie infettive.

Circolo socialista

Numerosa riuscì l'assemblea del 18 del Circolo Socialista nella quale vennero trattati importanti eggetti. Notevole la discussione sul contegno tenuto alla Camera dai deputati del gruppo parlamentare socialista; si discussero due correnti diverse e cioè se o meno debba il partito socialista dare il suo appoggio ad un governo borghese.

I nuovi francobolli da 15

E' imminente l'arrivo in tutti gli uffici postali dei nuovi francobolli da 15 cent. per le corrispondenze nell'interno del Regno.

Il lotto

Table with lottery results for Venezia, Bari, Firenze, etc.

L'amica Austria

Alpini e concittadini

arrestati per sospetti eggettivi. — Son trascorse appena due settimane che abbiamo pubblicato una lettera del sig. Antonio Bellelli di Vanzone della quale egli narra l'avventura toccatagli in un paese austriaco dei dintorni di Villach, a cioè del suo arresto perché scambiato per un ufficiale italiano travestito.

Ed ecco che dobbiamo oggi occuparci d'un caso identico toccato ad una comitiva di egregi nostri concittadini che si recarono ieri per una gita alpina alla Savogna, per poi raggiungere la cima del monte Kik (m. 1243). Dovevano poi fare ritorno per Ravne Gledig e S. Leonardo, quindi giungere a Udine alle 22.50.

Ieri mattina dunque partirono per Cividale i signori: Arturo Ferrucci, Lorenzo Morelli, Ugo Camavitto, Alessandro Ermacora, Sanguineti (Cassiere della Banca d'Italia) ed il dott. Spalanzon.

Il sig. Camavitto, appassionato dilettante fotografico, prese con sé la fedele istantanea per ritrarre le vedute interessanti che quei luoghi presentano.

Favoriti da quella magnifica giornata che ieri si ha deliziosi, gli alpini giunsero nella valle di Riecco dove appunto il Camavitto puntò l'obbiettivo verso i superbi panorami che la valle presenta.

Ad un tratto giunse alle spalle dell'allogra comitiva la gendarmeria austriaca la quale, malgrado la più ampia spiegazione, sequestrò la macchina e tradusse tutti i giganti all'ufficio di Caporetto, trattendoli in arresto in attesa delle informazioni sul loro conto.

Fu ad essi concesso di telegrafare alle rispettive famiglie per informarle della strana e non troppo allegra avventura che doveva guastare la bella giornata che erano ripromessi di passare fra la bellezza di quel luoghi.

La notizia, come si può immaginare, si sparse tosto per la città e provocò i più vivaci commenti; dappertutto seri non si parlava d'altro.

Sappiamo che il dott. Costantino Parusini che trovai a Cormons e fu informato del caso, si interessò tosto in favore dei terribili epical dei occhiali dell'amica Austria.

Stamane per tempo il signor Emilio Pico, segretario della Società Alpina Friulana, telegrafò alla sezione di Villacco del Club Alpico tedesco austriaco e che verso le 10, agli e avv. C. L. Schiavi, Vice presidente della Società Alpina, si recarono dal Prefetto per sollecitare le informazioni da trasmettersi alle autorità austriache.

Speriamo che questa sera o domani mattina, gli egregi concittadini siano tra noi.

Liberati

Un telegramma giunto alle 11.30 in forma che gli arrestati furono stamane posti in libertà.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'assemblea degli infermi. — Sabato sera, nella sede della Camera del Lavoro in Via dei Teatri, si riunirono gli infermi dell'Ospedale aderenti alla Lega di resistenza (e quasi tutti sono iscritti) per diverse deliberazioni.

Venne deciso di fissare un giorno per settimana per le riunioni del Consiglio, di abbonarsi al Giornale L'Infermiere, e di pagare le quote mensili individualmente.

Il resoconto della Camera per 1905. — Pure sabato sera si riunirono i membri della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro Luetti, Defendi e Florit col segretario interinale Savio Silvio.

Dovendosi approvare la relazione finanziaria camerale della gestione 1905 chiusa al 28 febbraio p. p., alla seduta intervennero anche i revisori dei conti G. E. Seltz e Giuseppe Pascoli.

Questi procedettero ad un minuto esame delle registrazioni, delle entrate, delle pezze giustificate, l'uscita, del bilancio della Banca Cooperativa ove sono deposte le somme ecc.

Tutto venne trovato regolare, ad onor del vero le registrazioni sono tenute con diligenza e chiarezza veramente esemplari; i revisori firmarono lo spechietto riassuntivo del Bilancio.

Il dimo... (vertical text on the right side of the page)



Il Dott. ... (caption for the portrait)

La beira... (vertical text on the right side of the page)

Si consop... (vertical text on the right side of the page)

Vi dedico... (vertical text on the right side of the page)

La Piffolo... (vertical text on the right side of the page)

La Piffolo... (vertical text on the right side of the page)

La Piffolo... (vertical text on the right side of the page)

La Piffolo... (vertical text on the right side of the page)

La Piffolo... (vertical text on the right side of the page)

La Piffolo... (vertical text on the right side of the page)

La Piffolo... (vertical text on the right side of the page)

La Piffolo... (vertical text on the right side of the page)

La Piffolo... (vertical text on the right side of the page)

La Piffolo... (vertical text on the right side of the page)

La Piffolo... (vertical text on the right side of the page)

La Piffolo... (vertical text on the right side of the page)

Avvisi

non super... (vertical text on the right side of the page)

Questa... (vertical text on the right side of the page)

Offerte... (vertical text on the right side of the page)

Cercasi... (vertical text on the right side of the page)

Per villeg... (vertical text on the right side of the page)

esprimendo l'augurio che la vita della Camera del Lavoro si riporti sempre più onde portare ai lavoratori quel tanto massimo che è nel desiderio di tutti.

I Sindaci della città capo-luogo del Veneto al ricevimento Reale a Verona

Come avavamo accennato, Sua Maestà il Re aveva manifestato il desiderio di ricevere a Verona i Sindaci delle città capo luogo di provincia della Regione.

Quando vennero introdotti i Sindaci, egli si tratteneva lungamente ad stabilirli con loro chiedendo notizie delle singole città interessandosi specialmente dei problemi ferroviari, tramviari, ed automobilistici.

Terminati i ricevimenti, le rappresentanze rimasero in agguato, si recarono all'inaugurazione delle statue di Re Umberto, con pensiero gentile collocate sulle sponde dell'Adige, che il Re aveva visitato in occasione delle terribili inondazioni, che tanto lutto portarono alla città di Verona.

Sulla Casa di Rieovero

Il cav. Attilio Pecile ci comunica la seguente lettera da lui indirizzata al Laboratorio Friulano.

Ed ebbero così libera uscita il giovedì e la domenica, di più ogni volta che vien domandato un permesso straordinario per un periodo di tempo più o meno lungo vien sempre concesso.

Noti che si era tentata l'uscita giornaliera, ma i servizi interpellati non volevano disorganizzarsi e i nostri buoni vecchi si perdevano per via, e si venivano riaccompagnati a casa avvilanzati.

La Commissione è convinta che il servizio automobilistico nel Friuli renderebbe dei grandi servizi, ma per conseguire occorrono progetti che rispondano tanto alla parte tecnica che finanziaria e prudenza di tali dati, da poterle preparare l'idea completa nei particolari all'iniziativa.

Parlano poi l'ing. Gattugnetto che chiede a quali risultati finanziari si arriverebbe correggendo le cifre del progetto; il sig. Conti risponde che la perdita risulterebbe enorme.

Parlo lungamente il conte Brandis, il cav. ing. Roviglio rappresentante il Comune di Pordenone e il conte P. Brazza che ricorda come il problema delle gomme è assai grave ed afferma che l'iniziativa sarà sempre ostacolata se non si ha l'appoggio morale pieno, assoluto dei Comuni interessati.

Pro costituenda Società Friulana per trasporti con automobili

Come abbiamo annunciato, ieri noi locati dell'Associazione fra Commercialisti e Industriali, segui la seconda riunione degli aderenti per la costituenda Società Friulana per trasporti con automobili.

Ad analogo invito il signor Conti legge la relazione stessa, affermando anzitutto che il mandato affidato alla Commissione le assai nel miglior modo possibile, dati i pochi mezzi avuti a disposizione.

Considera anzitutto che il progetto del sig. Marco Realer, sotto tutti i rapporti lodevolissimo, anziché riferirsi a quelle linee di comunicazione dove l'esercizio degli automobili potrebbe dare un più pratico risultato finanziario, si rivolge, invece, alla linea Udine, Trieste, Tarso, che subisce la concorrenza della ferrovia.

La differenza è rappresentata dalla concorrenza ferroviaria che offre il vantaggio del prezzo di viaggio e più ancora della maggiore celerità del trasporto.

Un'altra importante differenza venne trovata nella valutazione della riforma della spesa della benzina e lubrificanti che venne preventivata in 18000 ma che non può essere inferiore a L. 25000.

Quindi si apre la discussione e il sig. Realer legge una contro relazione dettagliata con cui sostiene la bontà del suo progetto accuratamente studiato.

Parlo lungamente il conte Brandis, il cav. ing. Roviglio rappresentante il Comune di Pordenone e il conte P. Brazza che ricorda come il problema delle gomme è assai grave ed afferma che l'iniziativa sarà sempre ostacolata se non si ha l'appoggio morale pieno, assoluto dei Comuni interessati.

Il sig. Conti chiude la relazione ricordando che quantunque il sig. Marco Realer non sia riuscito completamente nello scopo, merita un vivo plauso dall'assemblea.

Richiamiamo l'attenzione del lettore sull'avviso di sottoscrizione alle azioni della «FIDES» Fabbrica di automobili marca Brasier, la celebre vincitrice della Coppa Gordon Bennett nel 1904 e 1905.

La sottoscrizione di sottoscrizione avviene a Udine presso la BANCA DI UDINE a tutto il 21 corrente mese.

Un funzionario che ci lascia

Il giornamento dei sanitari

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Teatro Minerva

La delizia del "nuovo regime", in Russia

Il ferro-china - Bislari

NOCERA-UMBRA

SOTTOSCRIZIONE A 20.000 AZIONI FIDES

SOCIETA ANONIMA SEDE IN ROMA

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL

RESINOL

Pasticceria - Confeetteria - Bottiglieria

AGENZIA SOMMA... VIAGGI... FIDANZATI... MILANO... ROMA

Malattie degli occhi difetti della vista SPECIALISTI A. Dott. GAMBAROTTO

Dott. GIUSEPPE SIGURINI Cura delle nevralgie e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente

Pr. F. Ettore Chiarattini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSI.

TEATRO MINERVA - UDINE

Giovedì 22 Marzo 1906 alle ore 8 e mezza

PRIMA RAPPRESENTAZIONE
DELL'OPERA

CADDORE

Dramma lirico in 4 atti di EMILIO NARDINI

Musica del Maestro DOMENICO MONTICO

Rubrica
Partenza Arr
da Udine a Ven
O. 4.20 8.2
A. 5.20 12.2
D. 11.20 14.4
O. 18.15 17.3
M. 17.80 22.2
D. 20.05 22.4
da Udine a Port
O. 6.17 9.1
D. 7.55 11.1
O. 10.35 13.3
D. 17.15 19.3
O. 18.10 21.3
da Udine a Cava
M. 5.54 8.2
M. 9.5 9.2
M. 11.15 11.4
M. 15.44 16.2
M. 21.45 22.1
da Cava a Port
A. 9.25 10.1
O. 14.80 15.1
O. 18.37 19.1
da Cava a Sp
L. 9.15 10.1
M. 14.35 15.1
L. 18.40 19.1
da Udine a S
M. 7.10 8.1
M. 12.55 13.1
M. 17.55 18.1
M. 19.25 20.1
da Trieste a V
D. 6.07 7.1
M. 11.50 12.1
D. 17.50 18.1
da Udine a Tri
O. 5.25 8.1
O. 8.00 11.1
M. 15.43 16.1
D. 17.25 20.1
Tram
da Udine a S
R.A. S.T. Do
8.15 8.40 10.1
11.30 11.40 13.1
14.50 15.15 16.1
17.35 18.1 19.1
Servizi
Per Civitate
Nera, via M
18.30, arrivo
Per Nardo -
alle 15, arrivo
di ogni martedì
Per Fontanaf
Recapito alle
F. Cavallotti -
alle 14, arriv
e 18.30 circa
Per Bertoldo
Roma, via
politano, por
10, partenza
giovedì e sab
Per Trivignan
Recapito a Al
alle 6.30 part
Per Poveglian
capito a Al. T
15; arrivo alle
Per Codroipo,
Albergo d'Al
partenza alle
giovedì e sab
Pagnacco-Udine
ore 7 - Riusc
rivo a Pagnac
da Pagnacco
ore 6.50 part
Mercat
Camera di C
Cerro medio del
del gioc
RENTA 2 %
" 3 %
" 4 %
Azioni
con d'Italia
Ferrovie Meridion
" Mediterran
Società Veneta
Obbligaz
Ferrov. Udine-Port
" Meridionali
" Mediterran
" Italiane 2 %
Cred. com. e post
Cartelle
Fondaria Reon
" Cassa R.
" Inf. Ital.
" Idem
Cambi (cheques)
Francia (oro)
Londra (sterline)
Germania (marcati)
Austria (corone)
Pietroburgo (rubli)
Rumania (lei)
Nuova York (dolla
Yarobis (Rip. turca)
Inchiestri A
da servit
PERMANENZA
Sono i miglio
teccio ed i p
produrre e som
con tarascio
Bocco di legno
e con questo fu
si versora con
calcolato anch
Deposito pret
CARTOLE
Campi